

Opere grandi e piccole Legno protagonista in mostra e nelle scuole

Resterà aperta fino all'11 gennaio a Chiuro l'esposizione provinciale dell'associazione Avi Continua l'attività didattica con gli studenti

BEPE VIOLA

«Siamo partiti, una decina di noi, cominciando col fare le cose più semplici, fino ad arrivare a opere più grandi, di scultura». Inizia così **Bruno Facetti** a presentare l'associazione di cui è presidente e che in questo periodo sta tenendo a Chiuro la quinta mostra provinciale dell'intaglio e dell'intarsio, l'Associazione Valtellina intagliatori, Avi.

Tante sculture

La materia prima è il legno. «Abbiamo cominciato con l'intaglio, abbiamo poi inserito l'intarsio e tuttora proponiamo i nostri lavori arricchiti anche con un po' di sculture che realizziamo con la motosega. Nei mercatini dove ci chiamano (Albosaggia, ultimamente) proponiamo anche quello: è pur sempre una scultura».

L'esposizione resterà aperta fino all'11 gennaio a Chiuro nella sala mostre in via Sant'Antonio, nei fine settimana e nei giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18. «Nei giorni infrasettimanali - sempre Facetti - ospitiamo anche

visite guidate per le scolaresche. E siccome in questo periodo, le scolaresche sono in vacanza, possiamo prolungare la mostra, se del caso, ancora per una settimana».

Una pergamena (di legno, naturalmente) annuncia all'entrata "Una fiaba nel presepe" ed è accompagnata da sculture fatte con la motosega e poi si entra nella sala vera e propria. L'occhio spazia subito su una serie di tavoli che accolgono le opere, come pure le pareti e un cestino di funghi "indigesti". Poi il presepe, un manufatto del tutto particolare che "racconta" una fiaba popolata di gnomi, folletti, gufi tutta attorno alla capanna della Natività. Uno spettacolo.

Tra intarsio e intaglio

Continuiamo la chiacchierata con Facetti e chiediamo di spiegare qual è la differenza tra intarsio e intaglio. «L'intarsio è una composizione, un mosaico fatto con di-

verse tonalità e tipologie di legno che vengono unite per formare un disegno come fosse un quadro, però anziché usare la pittura vengono usate le diverse tonalità del legno e poi, più che altro, la figura è piatta, come un dipinto. L'intaglio va a scavare nel legno, dal bassorilievo che ha, diciamo, poco spessore a un tridimensionale o a un tutt'otondo e si crea una scultura. Ab-

biamo una sezione anche a Sondalo - completa il presidente dell'Avi - e gli alunni di lì sono qui alla mostra con alcuni dei loro lavori. Andiamo anche a Chiavenna alla scuola professionale di ebanneria che ci ha chiesto di tenere dei corsi. Siamo in tre: due per l'in-

taglio e il terzo (**Giorgio Squarcia**) per l'intarsio. I ragazzi sono entusiasti perché vedono l'utilità nel percorso che compiono. Loro costruiscono mobili e aggiungendo l'intarsio o l'intaglio all'interno di un manufatto, lo stesso acquista maggior pregio e quindi, per il loro



Renato Folini, Bruno Facetti, Rosangela Bettini e Maurilio Donati

prossimo lavoro, toccano con mano l'utilità di questo corso». Poi ci sono coloro che si avvicinano a queste specialità da profani. «L'associazione è nata proprio per loro - continua Facetti -, per divulgare questo tipo di lavorazione artistica del legno; abbiamo un surplus di richieste per frequentare tali corsi. **Renato Folini** è l'istruttore con **Rosangela Bettini**; ci sono al momento trenta corsisti. I corsi vengono organizzati due volte l'anno, in autunno e primavera, alla sera dopo cena».

Folini ha curato l'esposizione di Chiuro. «Per organizzare una mostra servono le persone, le idee, gli spazi e soprattutto servono le per-

sone col materiale da esporre. La maggior parte degli espositori è attaccata alle proprie opere, le ha in casa, e portarle alla mostra è come una separazione. L'obiettivo è cercare di offrire al visitatore qualcosa di diverso in ogni mostra. Quest'anno siamo, soddisfatti: abbiamo anche il presepe del Donati. È l'attrazione perché è un insieme di opere, affascinante».

I corsi

Aggiunge Bettini: «Aiuto anch'io Renato nello svolgimento dei corsi di intaglio rivolti a principianti; andiamo nelle scuole primarie, come a Chiavenna. Gli scolari, sempre molto aperti, spontanei e

curiosi, vogliono portarsi avanti più che possono nei lavoretti in classe per esibirli poi a casa. Abbiamo avuto una esperienza a Villa di Tirano che è stata magnifica. La maestra aveva preparato i bambini all'incontro e sono stati attenti, silenziosi, sia in classe che sul lavoro. Alla fine ci hanno fatto una festa che ci ha commosso e ci hanno pure dedicato una lunghissima filastrocca che inizia così: "Un gruppo di bravi intagliatori appassionati, abili maestri son diventati, e per trasmettere quest'arte alle nuove generazioni, vanno nelle scuole a dar lezioni". Per finire con un "Grazie, grazie, grazie molte, tornate da noi tante altre volte". ■

Necrologie
Partecipazioni
al lutto
Anniversari

Si ricevono presso
gli uffici di **SONDRIO**
via N. Sauro 13

da lunedì a venerdì
ore 9,00 - 12,30
14,00 - 18,00

Tel. **0342.200382**
Fax **0342.573063**

Servizio telefonico
tutti i giorni
sabato e festivi

Feriali 9,00 - 12,30
14,00 - 21,30
Sabato 8,30 - 12,30
17,30 - 21,30
Festivi 17,00 - 21,30

Tel. **0342.200382**
Fax **031.582233**
E-mail
necro@laprovincia.it

Le richieste di pubblicazione
inviate tramite Fax e E-mail,
devono riportare i dati fiscali
e un recapito telefonico

La Provincia
SPM PUBBLICITÀ
Sesaab Servizi S.r.l.
Divisione SPM

Gufi e folletti La Natività sceglie il bosco

Il mistero della Natività è l'opera che accoglie i visitatori della mostra di Chiuro.

Un presepe realizzato con figure lignee stilizzate, con legno di recupero, dopo appassionante ricerche nei boschi, da **Maurilio Donati** che è socio dell'Avi (Associazione Valtellina intagliatori) e che da diciotto anni coltiva questa sua passione, arricchendo con sempre nuovi pezzi il suo capolavoro.

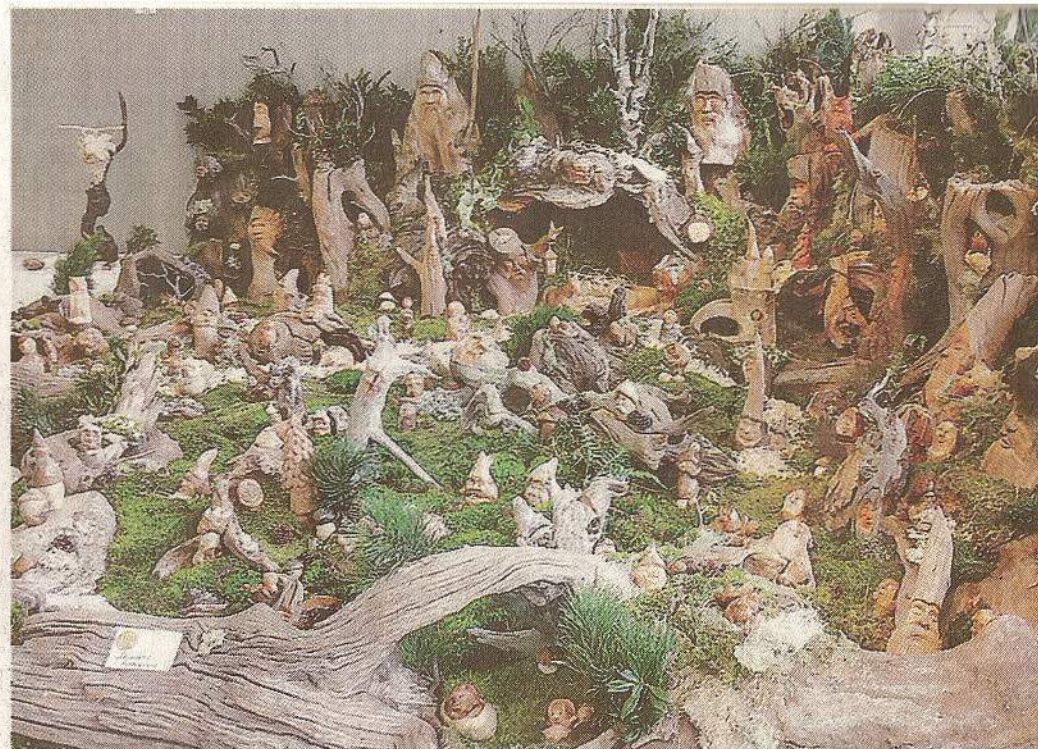
La passione

Cinquantottenne di Ponte in Valtellina, Donati presenta se stesso e la sua opera: «Sono pezzi di legno "ammalati" (bucati, nodosi, radici di tronchi...) e li faccio rivivere, estraggo il soggetto da questi pezzi, li pulisco, li studio un po', li lavoro, li modello e così li faccio rivivere - spiega -. Praticamente è una fiaba nel bosco che continua».

Quali sono i soggetti preferiti da Donati, qualcuno in particolare o gli viene l'ispirazione a seconda di cosa si ritrova per le mani? Una curiosità che su-

bito soddisfa: «L'idea del presepe mi è nata dal fatto che lavorando un po' alla volta, aggiungendo gnomi e anche animalletti del bosco (gufi o altri), folletti, ha preso corpo negli anni; ho cominciato nel 2007 circa ad allestirne e ogni anno cambio paese dove portare il mio messaggio per trasmetterlo al pubblico esterno. Quest'anno è la volta di Chiuro. So che questo mio presepe viene apprezzato - sottolinea -, la gente è meravigliata di questa "interpretazione/rappresentazione" e mi fa piacere perché non è costruito a scopo di lucro, ma con la passione. Guardando ai particolari dei rami secchi, dei legni secchi, delle radici, li raccolgo, li accantono e col tempo (questo è un hobby per me, ho anche un lavoro cui attendere, cantoniere al comune di Ponte), come mi viene l'idea, li tiro qua e mi metto all'opera. Questione di ispirazione».

In giro per la valle, Maurilio Donati, ha vissuto diverse esperienze espositive, specie



La natività di Maurilio Donati

*L'allestimento
iniziato nel 2007
si amplia ogni anno
con nuovi personaggi*

ora che si è associato alla Avi. «Ho avuto addirittura, il giorno dell'apertura della mostra, un invito ad andare all'estero - dice Donati -, ma lì devo valutare un po' di cose: i trasporti e pure il tempo disponibile che ho».

Torta di legno

Visto il periodo natalizio, un panettone di legno (visto che c'è anche, in bella vista, un cesto di funghi simile) per tirare un "pacco" a qualcuno, lo avrà magari pensato? «Su un panettone così non ci avevo ancora lavorato, però si po-

trebbe realizzare - medita Donati -. Debbo dire che anni fa, in una occasione di una festa a Ponte, ognuno doveva contribuire con una torta, con una cosa propria. Non essendo io in grado di impastare e cuocere un dolce al momento, ho pensato bene di portare (costruire) una crostata in legno, aggiungendo però dei frutti reali e l'hanno presa per vera. Quando hanno cercato però di tagliarla col coltello è saltato fuori l'inghippo - conclude sorridendo -: non commestibile, o meglio, parzialmente commestibile». ■ **B. Vio.**